

RICERCHE STORICHE SALESIANE

76

ANNO XL - N.1
GENNAIO - GIUGNO 2021

RIVISTA SEMESTRALE
DI STORIA RELIGIOSA
E CIVILE

RS



RICERCHE STORICHE SALESIANE

Rivista semestrale di storia
religiosa e civile

Gennaio-Giugno 2021
Anno XL - N. 1

76

Direzione:

Istituto Storico Salesiano
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1
00139 ROMA
Tel. (06) 872901
E-mail iss@sdb.org
<http://www.sdb.org>
[www.sdb.org/ISS]



Associata alla
Unione
Stampa Periodica
Italiana

*Manoscritti, corrispondenze,
libri per recensione e riviste
in cambio devono essere inviati
alla Direzione della Rivista*

ISSN 0393-3830

a cura
dell'Istituto Storico Salesiano - Roma

Consiglio di Redazione

Thomas Anchukandam
Francesco Casella
Aldo Giraudo
Francesco Motto
Stanisław Zimniak - *caporedattore*

Comitato scientifico

Thomas Anchukandam
Miguel Canino
Francesco Casella
Hendry Selvaraj Dominic
Iván Ariel Fresia
Aldo Giraudo
Germain Kivungila Kapenda
Francesco Motto
José Manuel Pallezo
Giorgio Rossi
Pedro Ruz Delgado
Stanisław Zimniak

Abbonamento annuale 2021:

Italia: € 28,00
Esteri: € 35,00

Fascicolo singolo:

Italia: € 16,00
Esteri: € 20,00

Amministrazione e abbonamenti:

Editrice LAS
(Libreria Ateneo Salesiano)
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1
00139 ROMA
Tel. (06) 872.90.626
E-mail las@unisal.it

c.c.p. 16367393 intestato a:
*Pontificio Ateneo Salesiano
Libreria LAS*

RICERCHE STORICHE SALESIANE

RIVISTA SEMESTRALE DI STORIA RELIGIOSA E CIVILE

NUOVA SERIE

ANNO XL - N. 1 (76)

GENNAIO-GIUGNO 2021

SOMMARIO

SOMMARI - SUMMARIES	3-8
STUDI	
PIERACCINI Paolo, <i>Risveglio nazionale arabo e cattolici di Terra Santa: il caso della Società salesiana (1904-1920). Seconda parte</i>	9-42
KIVUNGILA Germain, <i>Portée et limites de l'œuvre missionnaire des salésiens de don Bosco au Katanga (1910-1970)</i>	43-67
VASCHETTO Paolo, <i>La risposta salesiana al problema dei "poveri figli della strada" durante il rettorato di don Albera. Le richieste di apertura di case salesiane dal Nord-Italia nel periodo 1910-1921. Prima parte</i>	69-92
ANCHUKANDAM Thomas, <i>Early Salesian Missionary Expansion (1875-1910) – Some salient aspects</i>	93-105
FONTI	
<i>Convegno dei maestri dei noviziati salesiani d'Europa (Torino-Valsalice, 28-29 maggio 1923). Edizione critica a cura di Aldo GIRAUDO</i>	107-135
PROFILI	
ZIMNIAK Stanisław, <i>Don Paolo Albera (1845-1921) secondo successore di don Giovanni Bosco. Cenno biografico</i>	137-144
NOTE	
RUZ DELGADO Pedro, <i>La visita de don Pablo Álbera a España (1913): reconstrucción y significado</i>	145-161
ANCHUKANDAM Thomas, <i>Recording Personal Experiences and Contributing to the Collective Memory</i>	163-167
RECENSIONI (v. pag. seg.)	169-187
SEGNALAZIONI (v. pag. seg.)	189-190

RECENSIONI

Andrea BOZZOLO (a cura di), *I sogni di don Bosco. Esperienza spirituale e sapienza educativa*. (= Centro Studi Don Bosco – Studi storici, 20). Roma, LAS 2017, 608 p. (Cristiano Passoni), pp. 169-173; Manuel RUBIO VAQUERO, *Testigos del perdón. Rasgos históricos del Centro San Juan Bosco de Antiguos Alumnos Salesianos de Pozoblanco 1930-1963*. Pozoblanco, Imprenta Castro 2018, 701 p. (Pedro Ruz Delgado), pp. 174-175; Vicent COMES IGLESIA - Vicente PONS ALÓS (edits), *Marcelino Olaechea Loizaga: Iglesia, sociedad y política (1935-1966)*. Valencia, Archivo Catedral de Valencia 2019, 276 p. (Alberto Payá Rico), pp. 176-179; *Memorias de don Modesto Bellido (1902-1993)*. Introducción, transcripción y notas de Jesús Graciliano GONZÁLEZ MIGUEL. Madrid, Procura de Misiones Salesianas – Editorial CCS 2019, 349 p. (Pedro Ruz Delgado), pp. 180-182; Maria Vanda PENNA, *La forza dinamica di un carisma. Madre Marinella Castagno Superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice dal 1984 al 1996*. Gorle (Bergamo), Ed. VELAR 2020, 190 p. (Piera Cavaglià), pp. 183-184; Jan Pietrzykowski (a cura di), *Stulecie parafii Najświętszego Serca Jezusowego [Warszawa] [Cento anni della parrocchia del Santissimo Cuore di Gesù (Varsavia)]*. Warszawa, Wydawnictwo LTW 2020, 236 p. (Kazimierz Misiaszek), pp. 184-187.

SEGNALAZIONI

Josef GRÜNNER (Hg.), *Er lebte, was er predigte. P. Rudolf Lunkenbein SDB: Ermordet – für die Rechte der Indianer. Lebensbild eines heutigen Salesianermissionars*. (= Benediktbeurer Schriftenreihe zur Lebensgestaltung im Geiste Don Bosco – Helf, 49). Benediktbeuern, s. e. 2019, 64 p. (Thomas Anchukandam), p. 189; José Luis OSORNO CODESAL - Francisco PÉREZ ALBA - Pedro RUZ DELGADO (coords.), *Don Luis Valpuesta Cortés. Un modelo de santidad salesiana. Con ocasión del 75 aniversario del Colegio Mayor Universitario San Juan Bosco de Sevilla*. Sevilla, Artes Gráficas Aspapronias 2020, 167 p. (Miguel Ángel Álvarez Paulino), pp. 189-190.

SOMMARI - SUMMARIES

**Risveglio nazionale arabo e cattolici di Terra Santa:
il caso della Società salesiana (1904-1920). Seconda parte**

PAOLO PIERACCINI

Dopo l'occupazione britannica di Gerusalemme (dicembre 1917), la lotta dei salesiani arabi contro i confratelli italiani si inasprì ulteriormente. Inoltre, con l'aiuto di un buon numero di suore cattoliche "indigene", cercarono di fondare alcune istituzioni educative e filantropiche di carattere nazionale a Betlemme. Siccome questa disputa nuoceva ai suoi interessi, il governo italiano cercò di provocare il loro allontanamento dalla Palestina. Per cercare di impedirlo, i più importanti notabili cristiani di Betlemme si appellarono direttamente al pontefice. Ma i superiori di Torino intendevano trasferire permanentemente in Italia i salesiani arabi militanti. Allora questi ultimi, per rimanere in loco per affermare i loro ideali patriottici, scelsero di incardinarsi nel Patriarcato latino di Gerusalemme.

**National Awakening of Arabs and Catholics of the Holy Land:
the case of the Salesian Society (1904-1920). Second part**

PAOLO PIERACCINI

After the British occupation of Jerusalem (December 1917), the struggle between the Arab Salesians and the Italian confreres intensified further. In addition, with the help of a good number of "indigenous" Catholic nuns, they tried to create some educational and philanthropic institutions of a national character in Bethlehem. As this dispute hurt its interests, the Italian government tried to bring about their removal from Palestine. To try to prevent this, the most important leading citizens among Christians in Bethlehem appealed directly to the Pope. But the Superiors in Turin made arrangements to transfer permanently to Italy the most militant Arab Salesians. These then, in order to stay put in order to affirm their patriotic ideals, chose to incardinate themselves in the Latin Patriarchate of Jerusalem.

**Portata e limiti dell'opera missionaria
dei salesiani di don Bosco nel Katanga (1910-1970)**

GERMAIN KIVUNGILA

Il carisma salesiano ha potuto insediarsi in Congo grazie all'aiuto del governo colonizzatore e non in quanto ideato dai superiori religiosi. Ha saputo comunque trovare la propria via, anche se tra ombre e dubbi del suo tempo. Si è ormai organizzato e continua a svilupparsi e ad espandersi sempre di più. I due primi periodi storici dell'insediamento del carisma salesiano in terra congolese, cioè prima dell'indipendenza del Paese e quello del primo decennio dopo l'indipendenza, non rappresentano le stesse prospettive. Se è vero che nel primo periodo i Salesiani erano molto di più al servizio dello Stato, che ha favorito il loro primo insediamento sul territorio africano e la loro prima missione, nel secondo periodo, si manifesta più chiaramente una preoccupazione carismatica. Per mancanza di iniziativa metodologica e di una formazione adeguata, era nata in tanti posti di missione una mentalità cosiddetta (paternalistica). Questa mentalità insieme allo spirito colonizzatore sarebbe la causa del fallimento della credibilità del messaggio cristiano e anche della scarsa adesione ad esso da parte di molti Africani.

**Portée et limites de l'œuvre missionnaire
des salésiens de don Bosco au Katanga (1910-1970)**

GERMAIN KIVUNGILA

Le charisme salésien a été implanté au Congo suite au concours du gouvernement colonisateur et non pas parce que planifié par les supérieurs religieux. Néanmoins, il a su trouver sa propre voie dans les ombres et les doutes de son temps. Il s'est réorganisé et continue à se réorganiser. Il s'est répandu et continue à se répandre. Les deux premières périodes historiques de l'implantation du charisme salésien sur le sol congolais, à savoir celle d'avant l'indépendance et celle de la première décennie après l'indépendance, ne se présentent pas avec les mêmes perspectives. Si dans la première période, il s'est avéré que les salésiens étaient beaucoup plus au service de l'État duquel ils doivent leur initiative d'installation sur ce territoire africain et leur première mission, dans la seconde période en revanche, se dévoile de plus en plus un souci charismatique. Par manque d'initiative méthodologique et d'une formation adéquate, la mentalité dite du paternalisme a vu alors le jour dans beaucoup de postes de mission. Cette mentalité en connivence avec l'esprit colonisateur, serait à la base de l'échec de la crédibilité du message chrétien et son adhésion chez beaucoup d'autochtones.

**The impact and limits of the Salesian missionary work
in the Katanga region (1910-1970)**

GERMAIN KIVUNGILA

The Salesian charism was implanted in Congo not because it was planned by the religious superiors but as a result of the cooperation of the colonial government. This however, did not hinder it from making progress amid doubts and moments of trial. It was organised and continues to be reorganised. It expanded and continues to expand. The two first historical periods of the implantation of the Salesian charism in the Congo, that is to say, before independence and the ten years that came immediately after independence did not develop in the same way. If in the first period the Salesians were much more at the service of the State which played a great role in establishing them and their first mission in Africa. In the second period, on the other hand, there gradually emerged concerns regarding the charism. The inadequate formation, poor approach and methodology resulted in a mentality of paternalism in many mission centres. This mentality together with the colonial spirit would become the basis of the weakness of belief in the Christian message and adherence to it on the part of many of the local people.

**La risposta salesiana al problema dei “poveri figli della strada”
durante il rettorato di don Albera.
Le richieste di apertura di case salesiane dal Nord-Italia
nel periodo 1910-1921. Prima parte**

PAOLO VASCHETTO

L'Archivio Salesiano Centrale (ASC) raccoglie domande per la fondazione di nuove case salesiane provenienti da tutto il mondo. L'articolo, nella prima parte, presenta uno studio sulle lettere pervenute dal Nord-Italia nel periodo di don Paolo Albera come Rettor maggiore della Società di San Francesco di Sales (1910-1921). L'analisi statistica di queste fonti evidenzia la percentuale di lettere provenienti da questa zona rispetto alla totalità delle domande, l'identità dei mittenti (percentuale di ecclesiastici rispetto ai laici) e la tipologia dell'opera richiesta (oratorio, scuola d'arti e mestieri, collegio, orfanotrofio, ecc.). Il capitolo seguente (suddiviso in tre periodi: prima, durante e dopo la Grande Guerra) indaga sulla situazione sociale allargata e sulla condizione giovanile in particolare così come viene presentata dalle fonti stesse. Già prima della Guerra sono evidenti le preoccupazioni dei cattolici nei confronti degli effetti operanti da molteplici organizzazioni di ispirazione anticlericale che ingenerano situazioni di decadimento morale e ovviamente religioso. Tali preoccupazioni sono ribadite sia durante che dopo il conflitto mondiale con l'aggravante di una situazione resa ancor più precaria dalla crisi di tutte le istituzioni che dovevano operare per il bene della gioventù.

**The Salesian response to the problem of “poor street children”
during the Rectorate of Fr Albera.**

**Requests to open Salesian houses in Northern Italy
in the period 1910-1921. First part**

PAOLO VASCHETTO

The Salesian Central Archives (ASC) has a collection of requests for the founding of new Salesian houses from all round the world. The first part of the article presents a study of the letters coming from Northern Italy in the period when Fr Paul Albera was Rector Major of the Society of St Francis of Sales (1910-1921). The statistical analysis of these sources indicates/points out the percentage of letters coming from this area in relation to the total number of requests, the identity of those writing (the percentage of ecclesiastics compared to lay people) and the kind of work requested (oratory, trade school, boarding school/college, orphanage, etc.). The following chapter (divided into three periods – before, during and after the Great War) examines the broader social situation and especially the youth situation as presented by the sources themselves. Already before the War, the concerns of Catholics are being expressed with regard to the practical effects resulting from the many anticlerical-inspired organisations that are leading to situations of moral and naturally religious decline. These concerns are repeated both during and after the world conflict with the deterioration of a situation made even more precarious by the crisis affecting all the institutions that were intended to work for the benefit of the young.

Prima espansione missionaria salesiana (1875-1910) – Alcuni aspetti salienti

THOMAS ANCHUKANDAM

Mentre la Congregazione salesiana si avvicina al 150° anniversario della prima spedizione missionaria in Argentina nel 1875, l'autore prende in esame il contesto socio-culturale e politico-ecclesiastico sia dell'Italia che di quello che allora era generalmente indicato come il “Nuovo Mondo”. Al primo gruppo di dieci missionari che si lanciò verso l'ignoto sotto la guida dell'intrepido Giovanni Cagliero, negli anni successivi sarebbero seguite altre spedizioni più piccole o più grandi, a seconda dei casi, aiutando la Congregazione salesiana, a tempo debito, per diventare veramente globale. Ciò è stato possibile grazie alla consapevolezza, già al tempo di don Bosco e specialmente durante quello di don Rua, che un certo livello di preparazione intellettuale e culturale doveva essere impartito a tutti i futuri missionari e che avevano bisogno di essere continuamente accompagnati se dovevano realizzare l'obiettivo di piantare il carisma salesiano in terre lontane in condizioni marcatamente diverse dai loro paesi di origine.

Early Salesian Missionary Expansion (1875-1910) – Some salient aspects

THOMAS ANCHUKANDAM

As the Salesian Congregation moves towards the 150th anniversary of the first missionary expedition to Argentina in 1875, the author takes a look at the socio-cultural and politico- ecclesiastical context of both Italy and of what was then generally referred to as the “New World”. The first group of ten missionaries who launched out into the unknown under the leadership of the intrepid Giovanni Cagliero, was in subsequent years to be followed by other smaller or bigger expeditions, as the case would be, helping the Salesian Congregation, in due course, to go truly global. This was made possible thanks to the realization, already during the time of Don Bosco and especially during that of don Rua, that a certain level of intellectual and cultural preparation had to be imparted to all prospective missionaries and that they needed to be continuously accompanied if they were to realize their goal of planting the Salesian charism in far-away lands in conditions which were markedly different from their own countries of origin.

Convegno dei maestri dei noviziati salesiani d’Europa (Torino-Valsalice, 28-29 maggio 1923)

ALDO GIRAUDDO

Mentre era in corso la revisione del Regolamento del noviziato (pubblicato nel 1924), don Filippo Rinaldi convocò a Torino i maestri salesiani dei novizi d’Europa. L’obiettivo era quello di un confronto per “dare ai noviziati un indirizzo uniforme”. Al convegno, tenutosi a Valsalice il 28 e 29 maggio 1923, parteciparono, con don Rinaldi e ad altri superiori maggiori, alcuni ispettori, don Zolin e i maestri dei quattordici noviziati allora esistenti in Europa. Vennero presi in considerazione quattro aspetti: la pietà, lo spirito religioso salesiano, gli studi, le abitudini o usanze. Si trattava di trovare un accordo su pratiche formative ritenute importanti per lo spirito salesiano e lo stile proprio della Congregazione, ma che non potevano essere inserite negli articoli regolamentari. Qui si pubblica il verbale, ricostruito da don Luigi Terrone a distanza di “quasi trent’anni”, sulla base di appunti presi durante il convegno. Nonostante la sinteticità e le lacune il documento è testimonianza interessante di un delicato momento di verifica e transizione nella formazione dei salesiani.

**Meeting of Salesian Novice Masters of Europe
(Turin-Valsalice, 28-29 May 1923)**

ALDO GIRAUDO

While the revision of the Regulations for the Novitiates (published in 1924) was in progress, Fr Philip Rinaldi called a meeting in Turin for the Salesian Novice Masters of Europe. The purpose was to have a discussion in order “to give the Novitiates a common form”. Taking part in the meeting held at Valsalice 28-29 May with Fr Rinaldi and other Major Superiors were some Provincials, Fr Zolin and the Novice Masters of the fourteen Novitiates then existing in Europe. Four areas were considered: piety, the Salesian religious spirit, studies, customs and practices. It was a question of reaching an agreement regarding the formation issues considered important for the Salesian spirit and for the Congregation’s own characteristic style but which could not be inserted in the articles of the Regulations. Published here are the Minutes reconstructed by Fr Luigi Terrone “almost thirty years” later on the basis of notes taken during the meeting. In spite of its summary nature and the gaps the document bears interesting witness to a sensitive moment of assessment and transition in the formation of Salesians.